

«Joggeli, Pitschi e Globi ...I libri illustrati svizzeri per bambini più popolari»

02.11.2019 – 15.03.2020

## Percorso della mostra

### INTRODUZIONE

#### **Libri illustrati svizzeri 1900 – 1967**

Dal 1900 si pubblicano in Svizzera libri illustrati degni di nota che riflettono gli stili artistici del loro tempo e rispecchiano temi politici e sociali. Dopo la Seconda guerra mondiale alcuni libri illustrati svizzeri ottengono riconoscimenti internazionali. Il loro successo è dovuto, oltre che all'alta qualità artistica delle illustrazioni, anche al valore simbolico dei motivi svizzeri. Alla fine degli anni Sessanta i contenuti dei libri e le offerte editoriali si internazionalizzano. I libri esposti nella mostra vengono continuamente rieditati, rimangono popolari nel corso delle generazioni e sono a tutt'oggi una componente vivace di molti ricordi d'infanzia.

### TESTI TEMATICI E BIOGRAFIE

#### **1. Lo Jugendstil nei libri illustrati Jugendstil im Bilderbuch**

Prima del 1900 non esiste quasi nessuna produzione svizzera di libri illustrati. In certe famiglie si trova tutt'al più l'edizione tedesca di Struwwelpeter e Max und Moritz. Lo Jugendstil promuove a livello europeo la moderna concezione del libro illustrato; a Monaco di Baviera, Lipsia e Vienna appaiono i primi libri illustrati nel senso attuale del termine, anche se si tratta ancora di edizioni artistiche costose. Anche il bernese Ernst Kreidolf pubblica i suoi libri di fiabe dapprima in Germania. Con le sue illustrazioni fissa nuovi standard.

# Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

## 1.1 Ernst Kreidolf (1863 Bern – 1956 Bern)

Il pioniere del libro d'arte illustrato segue una formazione di litografo a Costanza per poi frequentare l'Accademia delle belle arti di Monaco di Baviera. Per motivi di salute si ritira a Partenkirchen nel 1889. La famiglia della sua allieva di pittura, la principessa ereditaria di Schaumburg-Lippe, gli concede un prestito che gli permette di litografare e stampare in proprio, nel 1898, il volume *Blumen-Märchen*. Dopo il rientro a Berna nel 1917, Kreidolf pubblica i suoi libri illustrati in Svizzera. Il titolo di dottore honoris causa dell'Università di Berna e il premio del libro per ragazzi della Società svizzera degli insegnanti attestano la notorietà di cui Kreidolf gode già in vita.

## 1.2. Lisa Wenger (1858 Bern – 1941 Carona)

Lisa Wenger segue corsi di pittura a Basilea e studia arte a Parigi, Firenze e Düsseldorf. Nel 1881 apre a Basilea un atelier di pittura su porcellana per donne e ragazze. Soltanto a 46 anni inizia a scrivere libri per bambini e adulti. Negli anni Trenta è una delle scrittrici svizzere più note. Oggi viene soprattutto associata alla nipote Meret Oppenheim. Dopo la morte del marito, si trasferisce a Carona TI, dove si lega d'amicizia con Hermann Hesse, Lisa Tetzner e Kurt Held. Il suo libro di maggior successo, *Joggeli söll ga Birli schüttle*, viene rieditato da 110 anni.

## 1.3 I soldati nei libri illustrati

Da tempo, i libri per la gioventù servono all'educazione patriottica: ora vi contribuiscono anche i libri illustrati. Illustrazioni estere rappresentano scene di battaglie, mentre lo *Schweizer Bilderbuch* raffigura il sistema di milizia. Durante la Prima guerra mondiale i libri illustrati sostengono addirittura l'una o l'altra delle parti belligeranti. Il bernese Herbert Rickli pubblica *Hurra – ein Kriegsbilderbuch*, un libro illustrato che si schiera a favore degli Imperi centrali. Quando la pace viene ristabilita nel 1918, viene pubblicato a Berna il libro illustrato pacifista *So ist der Krieg!*

# Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

## 2. I libri illustrati creati nei dipartimenti pubblicitari

Nel periodo tra le due guerre, segnato dalla crisi, si pubblicano in Svizzera meno di dieci libri illustrati ogni anno. La stampa a colori è cara e solo poche famiglie possono offrire divertimenti ai propri figli. I dipartimenti pubblicitari di aziende quali Maggi e Nestlé approfittano della situazione: figurine da incollare e punti da raccogliere sono mezzi ideali per fidelizzare precocemente la clientela. Grafici come Eugen Hartung e Marcel Vidoudez contribuiscono al successo di questo canale promozionale con rappresentazioni idealizzate della vita quotidiana in Svizzera.

### 2.1 Personnages publicitaires et clubs pour enfants

In occasione del 25° anniversario del grande magazzino Globus, Ignatius Karl Schiele, responsabile della pubblicità, crea nel 1932 il personaggio pubblicitario di Globi, popolare ancora ai giorni nostri. Ai bambini viene distribuita una rivista mensile e dal 1935 si pubblicano gli album Globi. Dagli anni Venti, molte aziende puntano sugli album di figurine da incollare. In Svizzera sono molto popolari gli album di Nestlé e delle fabbriche di cioccolato conglobate Peter-Cailler-Kohler. Fanno sensazione i pomeriggi cinematografici del neonato club Fip Fop.

### 2.2. Marcel Vidoudez (1900 Bex – 1968 Hermance)

Vidoudez va annoverato tra gli illustratori romandi più popolari della prima metà del Novecento. Frequenta le scuole d'arti applicate di Berna, Losanna e Parigi. Rientrato in Svizzera, lavora come grafico pubblicitario, decoratore-pittore e illustratore di album e libri per la gioventù. L'abecedario *Mon premier livre* è stato un sussidio didattico usato da migliaia di scolari della Svizzera romanda negli anni Cinquanta e Sessanta. Inoltre, Vidoudez disegna film d'animazione per lo studio di film pubblicitari di Julius Pinschewer a Berna. Vende pure con successo, ma soltanto sotto banco, i suoi disegni erotici.

### 2.3. Eugen Hartung (1897 Wäldi – 1973 Zürich)

Eugen Hartung illustra il libro *Chömed Chinde, mir wänd singe*, noto come Libro delle canzoni Maggi, nonché le cartoline con i gatti antropomorfi, un successo internazionale. Ciononostante, il suo nome è poco noto. Hartung frequenta la scuola d'arti applicate di Zurigo, compie viaggi di studio in Italia e Francia, dipinge paesaggi e ritratti infantili. Dopo aver realizzato diversi dipinti murali a Zurigo, lavora come grafico a partire dal 1938. Collabora come illustratore anche per la rivista *Der Globi*, allestisce scenografie per il teatro municipale di Zurigo e realizza poster didattici.

# Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

## 3. L'avanguardia nel libro illustrato

A lungo le donne hanno avuto scarse possibilità di ottenere incarichi d'illustratrici. In compenso, conservano spesso una visione più aperta e si confrontano con nuove tecniche. Perciò, a parte Lisa Wenger, le illustratrici non ottengono successi durevoli e paragonabili agli uomini ma, in cambio, chi cerca nuove forme espressive e approcci inediti s'imbatte rapidamente in personalità artistiche femminili. Molte di loro hanno collaborato alla SAFFA del 1958, la seconda esposizione svizzera del lavoro femminile

### 3.1. Berta Tappolet (1897 Zürich – 1947 St. Moritz)

Dopo aver assolto l'apprendistato come disegnatrice di pizzi, Berta Tappolet frequenta insieme con Luise Strasser la scuola d'arti applicate di Monaco. Nel 1917 le due amiche fondano a Zurigo un atelier di tessitura, poi anche un negozio, nel quale propongono le loro ceramiche, stoffe e quadri. Insieme realizzano anche pitture murali per giardini d'infanzia e per l'esposizione nazionale del 1939. In quanto illustratrice di libri, Berta Tappolet segue invece un itinerario autonomo: illustra racconti popolari, poesie, leggende e fiabe per bambini. Il libro illustrato *Der Leuchtturm* si distingue sia dal profilo artistico che tematico.

### 3.2. Suzi Pilet (1916 La Tour-de-Peilz – 2017 Lausanne)

La fotografa – che ha sempre lavorato in bianco e nero – si è occupata di vari ambiti tematici: ritratti di persone, resoconti di viaggio e sperimentazioni con motivi poetici vicini al surrealismo. Si lega d'amicizia con artisti e scrittori romandi, quali Corinna Bille, Maurice Chappaz e soprattutto Alexis Peiry. Dalla collaborazione con l'ex prete diventato docente di letteratura nasce nel 1951 la collana di libri illustrati per bambini sul piccolo Amadou, con allestimenti fotografici.

### 3.3. Warja Lavater (1913 Winterthur – 2007 Zürich)

Subito dopo essersi diplomata alla scuola d'arti applicate di Zurigo, la giovane grafica disegna celebri loghi, come le tre chiavi della Società di banca svizzera, e fonda un atelier con il marito Gottfried Honegger. Dal 1944 al 1958 crea la veste grafica della rivista JugendWoche e progetta un grande dipinto murale per la SAFFA. Impressionata dai segnali e dalle insegne negli Stati Uniti, Warja Lavater si cimenta dal 1962 con la creazione di pittogrammi. Pubblica fiabe e i propri racconti sotto forma di *Folded Stories*. Se i suoi pieghevoli a soffietto sono molto noti in Francia, rimangono invece riservati a un pubblico ristretto in Svizzera.

# Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

## **4. Patria e successo nel mondo**

Dagli anni Trenta agli anni Cinquanta va per la maggiore l'iconografia nazionale. Il movimento politico e culturale della difesa spirituale del Paese viene associato al desiderio di un mondo infantile incontaminato. Dopo la Seconda guerra mondiale, i libri illustrati svizzeri approfittano inoltre della contrazione dell'editoria tedesca. Nei loro libri, i tre più celebri illustratori svizzeri – Felix Hoffmann, Alois Carigiet e Hans Fischer – esportano con successo nel mondo intero l'immagine di una Svizzera fedele alle proprie tradizioni..

### **4.1. Alois Carigiet (1902 Trun – 1985 Trun)**

Dopo un apprendistato di pittore e decoratore a Coira, Carigiet lavora ben presto come grafico pubblicitario indipendente a Zurigo. Disegna oltre cento manifesti ed è cofondatore, nonché scenografo, del Cabaret Cornichon. Nel 1939 si ritira a Platenga, nei Grigioni, per dedicarsi alla propria attività di pittore e grafico indipendente. Continua tuttavia a eseguire lavori su commissione a Zurigo. I suoi libri illustrati, molto popolari in tutto il mondo, sono nati dalla collaborazione con la poetessa engadinese Selina Chönz.

### **4.2. Felix Hoffmann (1911 Aarau – 1975 Aarau)**

Dopo aver frequentato la scuola d'arti applicate a Basilea, Hoffmann si trasferisce in Germania, dove si perfeziona nell'arte della silografia e impara a dipingere. A partire dal 1935 lavora come grafico e pittore di nuovo ad Aarau, con un incarico a tempo parziale quale docente di disegno. Deve la propria notorietà pubblica alle commesse per pitture murali e vetrate, soprattutto nella regione di Aarau. Hoffmann illustra fiabe a partire dai racconti di Grimm, dapprima per i propri figli, situandone l'azione prevalentemente in un paesaggio familiare.

### **4.3. Hans Fischer, fis (1909 Bern – 1958 Interlaken)**

Dopo aver frequentato le scuole d'arti applicate di Ginevra e Zurigo, Hans Fischer segue una formazione di disegnatore pubblicitario a Parigi e frequenta l'Académie Fernand Léger. In seguito, lavora come disegnatore di cartoni animati, grafico e decoratore di vetrine a Berna. Inizia presto a disegnare per riviste: il Nebelspalter e più tardi la Weltwoche. Come Alois Carigiet, anche is dipinge scenografie per il Cabaret Cornichon. Dopo la prima pittura murale per il parco zoologico Dählhölzli seguono altri incarichi. A partire dal 1946 illustra album divertenti, ideati dapprima per i propri figli.

# Forum Schweizer Geschichte Schwyz.

## **5. Cartellonistica e arte libraria**

La cartellonistica svizzera conosce nella prima metà del XX secolo un periodo aureo. Fintantoché la loro libertà artistica è garantita, gli illustratori lavorano volentieri come grafici pubblicitari. Herbert Leupin perfeziona diversi stili nei suoi manifesti e illustra i suoi libri di fiabe in svariati modi. Quando, alla fine degli anni Cinquanta, la fotografia incalza il manifesto dipinto, le strade della grafica pubblicitaria e del libro illustrato si dividono. Celestino Piatti, tuttavia, si muove a lungo tra libri illustrati e promozione pubblicitaria.

### **5.1. Herbert Leupin (1916 Beinwil am See – 1999 Basel)**

Herbert Leupin studia presso la scuola d'arti applicate di Basilea e poi a Parigi, grazie a una borsa di studio federale. È considerato uno dei principali esponenti della scuola di Basilea. Dal 1944 al 1949 illustra nove libri di fiabe per le edizioni Globi. Quando, alla fine degli anni Quaranta, le rappresentazioni magico-realistiche nella cartellonistica passano di moda, Leupin inizia una seconda carriera come illustratore di libri. I suoi motivi pieni di umorismo lo fanno conoscere nel mondo intero.

### **5.2. Celestino Piatti (1922 Wangen – 2007 Duggingen)**

Celestino Piatti frequenta la scuola d'arti applicate di Zurigo e assolve un apprendistato di grafico. Grazie alla commessa di un manifesto per libri svizzeri, entra in contatto con la casa editrice Deutscher Taschenbuch Verlag (dtv). Dal 1961 Piatti disegna durante trent'anni copertine di libri e materiali pubblicitari per dtv; con oltre 6300 copertine stabilisce un primato mondiale nell'editoria. Parallelamente, crea libri illustrati che verranno ben presto venduti nel mondo intero. I contorni accentuati sono un elemento caratteristico di Piatti, che risalta sui francobolli, nei manuali di lettura, sulle confezioni e sui manifesti relativi a temi sociali ed ecologici.

## **6. Alla ricerca di nuovi orizzonti**

Già alla vigilia del 1968 si delinea chiaramente il desiderio di mutamenti nella società, attraverso i movimenti di protesta e la messa in discussione dei rapporti sociali. Anche nel libro illustrato si avverte una cesura: fino a quel momento, gli eroi degli album illustrati vivevano le loro avventure, per poi tornare a casa alla fine della storia. Con *Die Reise nach Tripiti*, invece, i giocattoli abbandonano una Svizzera piovosa per una meta agognata al caldo. Anche l'offerta dell'editoria svizzero-tedesca si internazionalizza negli anni Sessanta.

### **6.1. Hans-Ulrich Steger (1923 Zurich – 2016 Maschwanden)**

Caricaturista, artista oggettuale e – come diceva di sé – «autore di lettere di lettori», Steger frequenta la scuola d'arti applicate a Zurigo. Nel 1945, raccomandato da Hans Fischer, diventa collaboratore della Weltwoche, per la quale disegna ben presto le caricature in prima pagina. Dal 1967 al 1997 è vignettista per il Tages-Anzeiger e a volte anche per il Nebelspalter. Impegnato nei movimenti di protesta e osservatore critico del suo tempo, pubblica libri e riviste. Inoltre, crea il museo locale di Maschwanden e ottiene premi per il suo design del legno.